Il problema dei senzatetto in Svizzera

Comprensioni, politiche e strategie di Cantoni e Comuni

Sintesi

Matthias Drilling, Magdalena Küng, Esther Mühlethaler, Jörg Dittmann

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR
Ufficio federale delle abitazioni UFAB

Impressum

Edito da
Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Hallwylstrasse 4, 3003 Berna
Tel. +41 58 480 91 11
info@bwo.admin.ch, www.bwo.admin.ch

Sito internet
www.ufab.admin.ch

Direzione di progetto
Doris Sfar, UFAB

Autori
Matthias Drilling
Magdalena Küng
Esther Mühlethaler
Jörg Dittmann

Hochschule für Soziale Arbeit FHNW
Institut Sozialplanung, Organisationaler Wandel und Stadtentwicklung
Hofackerstrasse 30
4132 Muttenz

Gruppo di lavoro
Eliane Belser, Città di Losanna, Unione delle città svizzere (UCS)
Remo Dörig, Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS)
Babette Fluri, Città di Zurigo, Unione delle città svizzere (UCS)
Corinne Hutmacher-Perret, Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS)
Géraldine Luisier Rurangirwa, Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)
Michael Zeier, ATD Vierte Welt

Citazione bibliografica
Matthias Drilling, Magdalena Küng, Esther Mühlethaler, Jörg Dittmann (2022). Il problema dei senzatetto in Svizzera. Visioni, politiche e strategie di Cantoni e Comuni. Sintesi. Ufficio federale delle abitazioni, Berna.

Note
Il rapporto completo e la sua sintesi sono stati pubblicati in tedesco. Inoltre, una sintesi dello studio è anche in francese.

Il rapporto riflette l'opinione degli autori, che non deve necessariamente coincidere con quella del committente o del gruppo di lavoro.

Foto di copertina
© DDPS

© UFAB, febbraio 2022

Sintesi

Il presente studio analizza in che modo i Cantoni e i Comuni affrontano e cercano di prevenire il problema dei senzatetto. Secondo il sistema europeo di classificazione ETHOS, i senzatetto sono le persone che dormono per strada o che vivono in dormitori o strutture di accoglienza notturna. Viene inoltre tematizzato il rischio di perdere la propria casa, includendo anche gli stadi precedenti alla condizione di senzatetto, ovvero il fatto di alloggiare in abitazioni precarie, non sicure e inadeguate.

Lo studio è stato condotto in diverse fasi. In una prima fase sono state analizzate le basi legali che disciplinano l'intervento dello Stato e svolte interviste semi-strutturate con i rappresentanti di 22 Cantoni. Le interviste hanno riguardato i seguenti aspetti: cosa si intende per senzatetto, chi sono gli enti e gli operatori assistenziali e come sono organizzati, quali sono gli aiuti concreti a livello cantonale, quali sono gli esempi di buone pratiche e gli ambiti in cui è necessario intervenire. In una seconda fase è stato sottoposto ai Comuni svizzeri un sondaggio online che chiedeva di fornire dati e stime sul fenomeno dei senzatetto e delle persone che rischiano di perdere la casa, sulle offerte di aiuto, sulle strategie di contrasto e prevenzione nonché sulle forme di collaborazione in essere.

Secondo il sondaggio su scala cantonale, in linea di massima i Cantoni ritengono che la prevenzione e il contrasto del fenomeno siano di competenza dello Stato. Le modalità operative però sono molto eterogenee. Solo una minoranza, infatti, dispone di un sistema di assistenza o di un servizio dedicato, motivo per cui non vi sono dati attendibili sul numero e sulle tipologie di persone senzatetto e nemmeno sugli stadi precedenti a questa condizione. Molti esperti considerano il problema strettamente legato all'aiuto sociale ed è per questo che il problema dei senzatetto viene gestito principalmente attraverso le strutture di assistenza sociale e di primo soccorso. Questo approccio giunge ai i suoi limiti, quando le persone in questione non hanno i requisiti per beneficiare dell'aiuto sociale o non si annunciano agli uffici competenti. D'altra parte, i Cantoni hanno messo a punto una serie di buone pratiche che vanno dalla collaborazione regionale all'offerta di spazi abitativi nel proprio territorio fino al potenziamento delle procedure di pianificazione sociale.

Il sondaggio su scala comunale, al quale hanno partecipato 616 Comuni (cioè circa il 28% dei comuni svizzeri), ha permesso di stimare delle cifre sul problema delle persone senzatetto o che rischiano di perdere la casa. Complessivamente, i ritiene che circa 2200 persone siano senzatetto e che circa 8000 rischino di perdere il proprio alloggio. Nella Svizzera tedesca il numero di Comuni interessati è superiore a quello della Svizzera francese e della Svizzera italiana. Inoltre, il problema è particolarmente sentito nei Comuni che appartengono a un agglomerato di medie o grandi dimensioni e soprattutto nelle sei città svizzere con più di 100 000 abitanti. Il rischio di perdere la casa si riscontra però anche nei Comuni che fungono da centri per le aree perirubane e rurali. I Comuni sono consapevoli di avere strumenti limitati per aiutare le persone senzatetto e quelle che rischiano di finire per strada. La maggior parte di essi non dispone di centri di accoglienza propri, le collaborazioni sono rare e il sostegno da parte dei Cantoni e della Confederazione non è garantito. In più, il fatto che i requisiti per il diritto agli aiuti siano stabiliti dai Comuni stessi innesca processi di emarginazione ed emigrazione.

Lo studio formula le seguenti raccomandazioni: (1) elaborare un quadro di riferimento approvato da tutti gli operatori del settore che definisca la comprensione della problematica, compiti, responsabilità e competenze, (2) valutare l'introduzione di un sistema di assistenza unico per coordinare le politiche cantonali, regionali e comunali, (3) elaborare una strategia per l'offerta di spazi abitativi e adottare misure per favorire l'accesso a questa offerta da parte delle persone escluse dal mercato dell'alloggio, (4) raccogliere ulteriori dati e istituire un monitoraggio per futuri interventi strategici nei tre livelli statali.